

**BANCA DELLE TERRE AGRICOLE**  
 Aperto il bando, via alle manifestazioni di interesse - Mutui agevolati dall'Ismea per gli under 40

# Sul mercato 8mila ettari di terreni

Martina: una nuova forma di rivalutazione dei beni comuni per favorire lo sviluppo di realtà agricole

**T**erra, bene primario. Il ministero delle Politiche agricole ne è consapevole e da qualche anno sta cercando di «liberare» il maggior numero di terreni per consentire il rafforzamento della maglia poderale, ma anche per agevolare l'accesso al fattore terra per chi vuole avviare un'attività agricola con particolare attenzione ai giovani. Due anni fa era stata lanciata l'operazione Terrevive affidata al Demanio.



Ma in realtà di terreni particolarmente allettanti non ce ne erano molti. L'obiettivo era di attrarre giovani con condizioni particolarmente vantaggiose. Un obiettivo centrato, meno quello di offrire fondi agricoli realmente utilizzabili. Molti infatti risultano di difficile accesso, altri frutto di parcellezioni di eredità, altri ancora da bonificare. Ora il Mi-paaf gioca una carta nuova. Quella dei terreni dell'Ismea che storicamente svolge un ruolo di assegnazione in leasing di terreni. E di terreni buoni ne ha.

È partito dunque il bando con i primi 8mila ettari del patrimonio complessivo di 20mila. La procedura è stata infatti avviata nei giorni scorsi dallo stesso ministro Maurizio Martina in occasione della

presentazione dell'iniziativa avvenuta a Roma con il presidente e il direttore generale dell'Ismea, rispettivamente Enrico Corali e Raffaele Borriello.

Secondo quanto sostiene il ministero «La Banca nazionale delle terre agricole, gestita da Ismea, negli ultimi mesi ha registrato un boom di interesse: 137mila visualizzazioni e 16mila utenti registrati sono la concreta manifestazione dell'attenzione per questa nuova possibilità». La Banca, tutta online, è nata per consentire a chi, soprattutto giovani, cerca terre pubbliche da far tornare all'agricoltura.

«Diamo nuovo valore ai terreni pubblici - ha dichiarato Martina - con un investimento su sostenibilità, econo-

mia e lavoro e per questo ai giovani interessati spettano mutui agevolati. Con la Banca nazionale delle terre agricole stiamo sperimentando una nuova forma di rivalutazione dei beni comuni, con l'obiettivo chiaro di favorire lo sviluppo di nuove realtà agricole nei territori. Le risorse che derivano dalla vendita dei terreni saranno totalmente dedicate al sostegno dei giovani agricoltori. Un lavoro che stiamo portando avanti con più strumenti, guardando soprattutto al ricambio generazionale».

Un intervento che si affianca al bando per il primo insediamento in agricoltura, chiuso nei giorni scorsi, che aiuta gli under 40 ad acquistare terreni e imprese. «Più di 3mila

ettari di terra e 100 nuove aziende - ha aggiunto il ministro - nascono grazie ai 60 milioni che abbiamo investito con Ismea. Sono semi di futuro del nostro Paese».

Andando a spulciare nella «banca» spuntano fondi in tutta Italia a macchia di leopardo con eccellenze e in alcuni casi sono disponibili veri e propri borghi.

Qualche esempio: in Liguria, a Savona, sono disponibili 2 terreni di complessivi 3,13 ettari. In Lombardia a Piacenza 1 terreno di 2,62 ettari e uno, sempre a Cremona, di 7 ettari. Tre terreni a Reggio Emilia per un totale di 20,6 ettari mentre ad Arezzo 10,16 ettari sono spalmati su due terreni. Scendendo al Centro spuntano sei terreni a Roma

per 38,9 ettari e 22,58 ettari sono disponibili a Rieti divisi in tre terreni. Al Sud la mappa segnala 10 terreni a Foggia per 67 ettari e 41 ettari a Barletta-Andra-Trani in sei fondi. A Bari 40 ettari per 6 terreni e 53,8 ettari per 8 fondi a Taranto e infine 2 a Lecce con 11,5 ettari.

Importante ovviamente la verifica della qualità degli ettari, una informazione che gli interessati possono facilmente reperire. Sulla terra si concentrano dunque grandi e piccole iniziative.

Pochi giorni fa è stata lanciata dalla **Fondazione con il Sud**, con Ismea e Enel Cuore Onlus un'iniziativa sperimentale sempre indirizzata alla valorizzazione di terreni incolti o abbandonati al Sud con un budget di 3 milioni. In questo caso l'offerta è indirizzata solo al Sud e il bando scade il 23 febbraio.

Tornando alla Banca nazionale delle terre agricole il Mi-paaf ha illustrato il funzionamento estremamente semplificato. Per trovare un terreno basta infatti collegarsi col sito Ismea e cliccare sul terreno della Regione e provincia a cui si è interessati. Sul sito di Ismea si trovano tutte le informazioni, dalla posizione alle caratteristiche naturali, fino

alle tipologie di coltivazioni e ai valori catastali. «Gli utenti possono consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo così fare ricerche più mirate alle esigenze produttive».

Una volta individuato il terreno o i terreni da dicembre si può inviare la manifestazione d'interesse sul sito della Banca della Terra, quindi da febbraio parte la procedura competitiva a evidenza pubblica tra coloro che hanno manifestato interesse. Ai giovani (under 40) è offerta la possibilità di mutui a condizioni più favorevoli da parte di Ismea.

L'Ismea ha comunque fornito una panoramica regionale degli 8mila ettari. La Sicilia è la regione italiana più agricola con ben 1700 ettari di terreno, seguono Toscana e Basilicata con 1300 ettari, Puglia con 1200, 660 ettari in Sardegna e quasi 500 ettari in Emilia Romagna e Lazio. Per quanto riguarda le produzioni si spazia dal seminativo con 3770 ettari disponibili ai prati e pascoli con 1930 ettari, ai boschi con 800 ettari. Significativi gli ettari destinati alla coltivazione di uliveti e vigneti, rispettivamente 450 e 340 unità. ●

ANNAMARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

